

SOMIS

Famiglia di musicisti italiani.

1 - Francesco
(Chieri,? - ?)

Pare sia stato il capostipite della famiglia.

2 - Innocenzo,
figlio del precedente, violinista
(Chieri 1620 ca. - Torino 1687)

Fu il primo membro della famiglia a stabilirsi a Torino. Fanciullo cantore per i servizi solenni della cattedrale dal 1631 e con uno stipendio di 32 fiorini al mese, dall'anno successivo raddoppiato, riappare nelle liste della cattedrale (probabilmente dopo il mutar della voce) dal 1656 al 1684, come suonatore di violone. Dal 1648 fino alla morte fu strumentista presso la corte sabauda. Numerosi membri della famiglia Somis, fra i quali non è possibile stabilire esattamente legami di parentela, fecero parte della cappella ducale di Torino: **Giovanni Antonio**, violinista dal 1648; **Gerolamo**, musico di camera dal 1633 al 1666; **Giovanni Battista**, suonatore di violone nel 1673; **Giacinto**, violinista nel 1673 e suonatore di violone dal 1695 al 1722; **Francesco Lorenzo**, detto **Ardito** o **Ardy** (soprannome che venne mantenuto anche ai suoi figli) violone soprano o "bassa" a corte dal 1687 alla morte (Torino 1663 - 13 I 1736).

**3 - Giovanni Battista,
figlio di Francesco Lorenzo, violinista e compositore
(Torino 25 XII 1686 - 15 VIII 1763)**

Ricevette i primi insegnamenti di violino dal padre e già nel 1696 era violone soprano nella cappella ducale di Vittorio Amedeo II di Savoia.

Inviato a spese del duca a Roma alla scuola di Corelli (1703-1706), prima di ritornare a Torino, passò forse qualche tempo a Venezia dove ebbe contatti con Vivaldi.

Dal 1707 riprese il suo posto alla cappella ducale.

Nel 1711 partecipò a Novara alle solenni celebrazioni per il trasporto delle reliquie di San Gaudenzio, protettore della città; nel 1713 accompagnò il duca in un viaggio in Sicilia e nel 1733 fu a Parigi per due acclamate esibizioni al Concert spirituel.

Nel 1715 divenne primo violone soprano; nel 1738, primo violino solista, maestro di cappella e suonatore privato del duca.

G. B. Somis ha lasciato tracce profonde soprattutto per le sue qualità di insegnante e di organizzatore. Già i contemporanei videro in lui il fondatore della scuola violinistica piemontese che continuava, elaborati alla luce dei tempi nuovi, gli insegnamenti di Corelli.

Alla sua scuola si formarono violinisti famosi (come F. Giardini, G. Pugnani, G. Fritz, Leclair, Guignon ed altri) che diffusero all'estero, e soprattutto in Francia, i principi tecnici da lui elaborati e contribuirono a mantenere viva in patria una tradizione strumentale di altissimo livello.

Quello che resta della vastissima produzione strumentale di Somis è sufficiente per riconoscere in lui un'artista di grande talento aperto alle sollecitazioni più diverse.

In lui, infatti, accanto alla robusta ossatura formale di stampo corelliano, convivono la sensualità melodica di Vivaldi e la pregnanza armonica di Tartini.

Formalmente sia le sonate che i concerti si legano al modello tardobarocco; tuttavia numerosi particolari nell'elaborazione delle idee fanno già presentire l'avvento di tempi nuovi: nei concerti, ad es., le parti accompagnanti preannunciano le vie del concerto solistico dell'epoca successiva.

**4 - Lorenzo detto Ardy,
fratello del precedente, violinista e compositore
(Torino 11 XI 1688 - 29 XI 1775)**

Avviato allo studio del violino dal fratello, si recò poi a Bologna dove si perfezionò con G. N. Laurenti ottenendo ottimi risultati.

Dal 1714 fece parte dell'Accademia Filarmonica.

Lasciata Bologna, visse alcuni anni a Palermo come virtuoso del viceré; indi (1724) ritornò a Torino da cui in seguito si allontanò soltanto per un breve soggiorno a Parigi.

Dal 1724 al 1770 fece parte della cappella reale sabauda come primo dei secondi violini. Si interessò anche di problemi di teoria musicale sui quali tenne corrispondenza con G. B. Martini.

Benché molto apprezzato come maestro e come esecutore, visse all'ombra del più celebre fratello, al quale spesso sono state attribuite opere sue; ma proprio il fatto che molte opere tramandateci senza il nome di battesimo creino seri problemi di attribuzione, prova la sua levatura come compositore.